

JOHN FITZGERALD KENNEDY



Il presidente John Fitzgerald Kennedy.

Un eroe di guerra candidato alla presidenza degli Stati Uniti

Nato a Boston nel 1917, **John Fitzgerald Kennedy** iniziò la sua carriera politica al termine della Seconda Guerra Mondiale, da lui combattuta sul fronte del Pacifico meritandosi il titolo di eroe di guerra. Proveniente da una ricca **famiglia borghese**, aveva conseguito la laurea alla prestigiosa Università di Harvard prima di partire per il fronte. Dal 1946 al 1953 fu rappresentante democratico del Massachusetts alla Camera e poi (1953-60) al Senato.

Nel 1960 si presentò come candidato alla presidenza, nuovamente nelle file del **Partito democratico**, in opposizione a Richard Nixon, che sconfisse con una maggioranza di voti limitatissima (50,2%). Egli fu il più giovane presidente nella storia degli Stati Uniti e il **primo di religione cattolica**.

Distensione e fermezza in politica estera

In politica estera Kennedy fu tra gli artefici della **nuova fase di distensione** tra Est e Ovest, da lui auspicata e indicata come presupposto di un pacifico confronto tra i due blocchi. Nel suo discorso di insediamento alla presidenza degli Stati Uniti egli si esprime così:

"Ricominciamo ex novo, ricordando da ambo le parti che un comportamento civile non è segno di debolezza e che la sincerità deve sempre essere provata dai fatti. Non dobbiamo mai negoziare per timore, ma non dobbiamo mai avere timore di negoziare".

Nei giorni della crisi cubana, che tennero il mondo col fiato sospeso nel timore di un conflitto fra le superpotenze, Kennedy diede prova di una legittima intransigenza e di una fermezza che in quel delicato momento valsero a raggiungere una positiva soluzione della crisi.

La "nuova frontiera": affermare la democrazia e combattere le disuguaglianze

In politica interna il suo programma era centrato sulla soluzione dei problemi sociali del Paese e sulla salvaguardia della giustizia: Kennedy chiamava tutti i cittadini, discendenti degli antichi pionieri, ad impegnarsi nel raggiungimento di una "nuova frontiera", cioè l'affermazione piena della democrazia. L'obiettivo di rilanciare il progresso economico, culturale e civile e il serio impegno in campo sociale gli fecero ottenere un **larghissimo consenso popolare**, soprattutto fra le minoranze del Paese (neri, cattolici, Ebrei) e fra intellettuali, donne e giovani.

Egli, infatti, propose riforme per l'integrazione razziale e il raggiungimento dell'effettiva **uguaglianza dei diritti civili** per tutti i cittadini.

Sia queste riforme che il programma di sostegno ai Paesi in via di sviluppo incontrarono però forti opposizioni nei governi degli Stati del Sud (fortemente conservatori) e nel Congresso.

L'attentato di Dallas

Le sue prese di posizione ferme e coraggiose diffusero l'immagine degli Stati Uniti come nazione-guida per tutti i popoli in cerca di pace, libertà e benessere, ma gli procurarono al tempo stesso l'**ostilità di molti ambienti**.

Kennedy fu **assassinato il 22 novembre 1963 a Dallas**, nel Texas, dove si trovava in visita ufficiale con la moglie Jacqueline.

I mandanti dell'omicidio non sono mai stati identificati e i contorni di quello che fu sicuramente un complotto rimangono ancor oggi oscuri.

John F. Kennedy con la moglie Jackie e il governatore del Texas John Connally a Dallas poco prima dell'attentato.

© Daily Mirror

